

Caro Card. Martini, [perdonami se oso commentare queste tue esternazioni](#)

Correlati: è giusto [programmare un essere umano a nascere per essere ceduto a due gay?](#)

Pagina senza pretese di [esaustività o imparzialità](#): contrassegno [miei](#) commenti in grigio rispetto al testo attinto da altri.

«non credo che la coppia eterosessuale e il matrimonio debbano essere difesi o puntellati con mezzi straordinari perché si basano su valori talmente forti che non mi pare si renda necessario un intervento a tutela ... La Chiesa cattolica promuove le unioni che sono favorevoli al proseguimento della specie umana e alla sua stabilità, ma non è giusto esprimere **alcuna discriminazione** per altri tipi di unioni» [CzzC: passi per l'equiparazione economica, ma ai [gay](#) daresti anche il [matrimonio di serie A](#), quello che concederebbe loro il diritto di [procurarsi cuccioli d'uomo](#) con [GPA](#)? Fingi di non capire che la differenza sta tutta qui? Matrimonio di serie A o B per i gay? A chi non concedesse la serie A, intenteresti un'inquisizione per [discriminazione](#), visto che già usasti quel tribunale? No resp.

IL FRESCO COLLOQUIO SUI TEMI ETICI CON IL SEN. MARINO

traggio da Vita Trentina #14 del 08/04/2012 pag 21 - Scuola e Cultura

Martini in dialogo di frontiera

Con quel suo segno pacato, il card. Carlo Maria Martini fa irruzione nell'attualità che ci circonda. Adesso tratteggia un "vedere" dialogato, insieme al chirurgo Ignazio Marino, senatore del Pd, presidente della commissione sanità. Nel volume "Credere e conoscere" (Einaudi, pp.84, Euro 10) prosegue uno scambio di considerazioni iniziato anni fa, a Gerusalemme, e ripreso ai nostri giorni, avvenute nelle due stanze che "padre Martini" - così si legge sul cartiglio del campanello - abita all'Aloisianum di Gallarate. In vicinanza assidua i suoi collaboratori, a sostenerlo, la voce sovente sostituita dalla scrittura.

Il libro è denso, entra negli argomenti delicati, affronta problemi roventi. In tutto - undici piccoli capitoli oltre la premessa (scritta da Marino) - emerge con la sua forza il magistero e il giudizio di una delle massime autorità spirituali del nostro tempo, che si confronta con un uomo di scienza, un quarto di secolo in Gran Bretagna e negli Usa. Non è il frutto di un compromesso poiché - si legge nell'introduzione - "l'ascolto attento e rispettoso delle riflessioni reciproche non significa un'adesione completa alle tesi dell'uno o dell'altro", anche se "abbiamo cercato di far leva su punti comuni". Vengono dibattute questioni sulla vita che nasce in provetta, su-



Il card. Martini nella sua visita a Trento - foto Zotta

gli embrioni congelati, sulle decisioni ultime, sul testamento biologico, ma anche sulle situazioni di vita, le coppie di fatto, l'omosessualità.

Nell'incedere pacato, Martini osserva: "La storia insegna come la chiusura aprioristica della Chiesa e delle religioni in genere, di fronte agli inevitabili cambiamenti legati al progresso della scienza e della tecnica non sia mai stata di grande utilità. Galilei docet". Entra nei temi, non li elude. Si parla anche del celibato dei preti e dell'ordinazione femminile. Ecco, episodicamente: " ...Non condivido le posizioni di

chi, nella Chiesa, se la prende con le unioni civili. Io sostengo il matrimonio tradizionale con tutti i suoi valori e sono convinto che non vada messo in discussione. Se poi alcune persone, di sesso diverso oppure anche dello stesso sesso, ambiscono a firmare un patto per dare una certa stabilità alla loro coppia, perché vogliamo assolutamente che non sia? Io penso che la coppia omosessuale, in quanto tale, non potrà mai essere equiparata in tutto al matrimonio e d'altra parte non credo che la coppia eterosessuale e il matrimonio debbano essere difesi o puntellati con mezzi straordinari perché si basano su valori talmente forti che non mi pare si renda necessario un intervento a tutela... Anche per questo, se lo Stato concede qualche beneficio agli omosessuali, non me la prenderei troppo. La Chiesa cattolica, dal canto suo, promuove le unioni che sono favorevoli al proseguimento della specie umana e alla sua stabilità, e tuttavia non è giusto esprimere alcuna discriminazione per altri tipi di unioni".

Il prof. Marino sottolinea l'episodica delle unioni di fatto, osserva che in Italia (a differenza di altri Paesi) "vengono negati alcuni diritti fondamentali, di profilo civile, per esempio la possibilità di assistenza al proprio compagno o compagna ricoverato in ospedale, la condivisione di contratti assicurativi, fino all'esclusione dall'eredità dei beni acquistati insieme".

Giorgio Grigolli